

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Udine - Via Manin 8 - Udine
SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 42.- Abbonamento in gruppo L. 10.90
Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo n. 1

Condannati! Ah, quell' "Avanti", !!

Il attacco del 16 maggio non ha mai d'essere ricostruito. E' vivo ancora nella memoria e nella deplorazione di tutti.

Una "rivoluzione di giornali e una ipogrande" prece d'assalti minacciati a mano armata, spari da rivoltella, devastazione di mobili di micidiali, sono tali "fatti che" il tempo non può né far dimenticare, né attenuare.

Non il tempo, e neppure i motivi che poi furono addotti a spiegazione delle geste notturne.

Perché nessuna lotta politica, o nessuna divergenza d'idea o di programma — a meno che non si voglia negare ogni libertà di controllo e di critica — possono dar ragione alla violenza e al sopruso.

Ora a più d'un anno di distanza, fatti della notte del 16 maggio, hanno avuto il loro epilogo nel processo svoltesi venerdì e sabato a Tolmezzo.

Il processo, di azione pubblica, numerava dieci imputati.

Il verdetto numerò dieci condannati e precisamente:

- I Castellotti Giuseppe ad un anno
- II Govre Gioacchino ad un anno
- III Bobotti Ermegildo a dieci mesi
- IV Bobotti Giulio a dieci mesi
- V Conte Francesco Caiselli a dieci mesi
- VI Garozzo Carmelo a dieci mesi
- VII Rescardini Leone a dieci mesi
- VIII Costantini Mario a dieci mesi
- IX Dominici Umberto a dieci mesi
- X Galanti Ugo (minorenne) a cinque mesi

In base all'indulto a tutti è rimessa per un terzo la condanna.

Da notare che la parte lesa non era costituita parte civile!

Agrari e fascisti isolati alla Camera

Il fascismo italiano è volentieri fa sfoggio del suo sindacalismo, del suo spirito veramente democratico, della sua volontà di dare ai lavoratori ardite e larghe riforme nel campo sociale ed economico e così via, via a non finire.

Ma quelle sono parole, ai fatti invece sono tutt'altra cosa.

Alla Camera dei Deputati l'altro giorno si discuteva la legge agraria sul grano. La finalità di questa legge eminentemente sociale fu combattuta dagli agrari.

Si chiese un appello nominale. Ebbene sapete con chi votarono i deputati fascisti?

Con gli agrari!

Ma i soli fascisti.

Tutto il resto della Camera votò per l'articolo di legge come era stato proposto dal popolo!

Dal che si vede che dal dire al fare... c'è di mezzo il mare!

I fascisti e l'assedio Alla Cattedrale di Pisa

Togliamo dalla seduta della Camera del giorno 28 questo stralcio di resoconto.

Interessantissimo è l'inizio della seduta pomeridiana. Sul processo verbale il fascista Ciampi, contro un accenno del soc. Modigliani esclude che i fascisti abbiano impedito a Pisa la processione del Corpus Domini, anche per riguardo all'italianità del Card. Maffi Modigliani ribatte che non fu smentita la notizia data dai giornali: fu anche pubblicata una protesta del Card. Maffi. Ciampi ribatte che le violenze contro clero e chiese furono in passato prerogativa dei socialisti, Modigliani lo esclude.

Grandi (pop.) interviene per affermare che in realtà la processione fu proibita dal comando fascista e che squadre fasciste assediavano la cattedrale per impedirle. I popolari subirono più volte violenze fasciste. Il deputato pop. Lovasio è stato aggredito a Torino senza motivo.

La stampa è tutto!

Nel 1848 Lacordaire predicava la quarantesima a Lione: erano gli albori dell'organizzazione dei battolli di Francia. Sorgevano i comitati dappertutto per iniziativa di Montanembert.

A un adunanza del Comitato lioneese intervenne Lacordaire e disse: «Vi manca un giornale e la prima cosa da farsi è pensate a fondarlo».

Il giornale sorse e fu allora la mitragliatrice dei sofismi avversari.

Ma trentacinque anni dopo — nel 1880 — il padre Boudon doveva rivolgere ai cattolici francesi queste amare parole: «Cattolici, laici e sacerdoti, voi spendete il vostro denaro e le vostre energie ad erigere collegi, vescovadi, orfanotrofi, chiese, ospizi; e non vi curate dell'opera della stampa, di fondare ed aiutare giornali, libri, fogli volanti, ecc. e di contribuire col denaro alla diffusione. Ebbene, ascoltate ciò che succederà: la stampa malvagia perverterà la Francia, e gli empi divenuti esecrati e i vostri orfanotrofi, ecc. e vi spoglieranno di tutte le vostre istituzioni».

La triste profezia si è letteralmente avverata...

Montenero

Sulla vetta del Montenero che conobbe l'eroismo più fulgido e puro dei nostri magnifici alpini, era stato eretto un cippo a ricordo delle magnanime gesta ivi compiute e in omaggio dei prodi caduti con la faccia volta al nemico.

Turpi mani che noi per amore di umanità — vogliamo sprappare di delinquenti isolati e da tutti esecrati — nella trascorsa settimana contro quell'ara si volsero, e quell'ara squassarono rovinando, distruggendo, asportando...

Appena il gesto orribile fu noto, da tutto il Friuli da tutta l'Italia, dalle Slavia stessa sorse un grido indignato di protesta, un proposito forte, reclamante riparazione.

Grido e proposito che unì e fuse tutti i partiti, perché sulle tombe dei nostri caduti non c'è divisione che possa emergere, non divergenze da potersi eccipere.

Ivi l'amore commosso, la riconoscenza profonda tutti stringe, tutti abbraccia ed affratella.

Da quell'amore e da quella riconoscenza il cippo rinnovato di Montenero, avrà linea più significativa e più bella domani quando in pellegrinaggio di riparazione popolo ed autorità ascenderanno la vetta dei nostri morti, per affermare che non impunemente è lesa la loro memoria, sconcerato il segno del loro valore e della loro vittoria.

Un giudizio di Lloyd George sull'opera di Don Sturzo

Un giudizio di Lloyd George sull'opera di Don Sturzo. Il gruppo cattolico spagnolo, che ha per organo la "Democrazia Cristiana", secondo una primizia che la "Cronica" ha da Madrid, sta per uscire un nuovo partito parlamentare spagnolo, che si propone di svolgere lo stesso programma dei popolari italiani. Il capo del nuovo partito, che non tarderà ad affermarsi alle Cortes, è il deputato Ossorio y Gallardo, e il suo posto sarà tra il gruppo di sinistra moderata del conte Romanones e il gruppo che ebbe già Dato come leader. Elementi provenienti da certi gruppi ringiovaniti entrerebbero a far parte della nuova costellazione, che si chiamerà partito della democrazia sociale. Pare che la spinta principale alla sua costituzione sia venuta dagli eccessi di linguaggio del conservatore cattolico La Cierva, il quale non esitò, parlando di politica sociale dalla "Berlín Novarrum" e persino dello stesso León XIII di esprimere giudizi sfavorevoli. Tra giorni avrà luogo una importante riunione, dalla quale il nuovo partito uscirà, si spera, ufficialmente costituito.

Un giudizio di Lloyd George sull'opera di Don Sturzo

Guido Pacci, manda alla "Tribuna" da Londra un largo resoconto sul ricevimento veramente cordiale che Lloyd George ha fatto alla Delegazione Commerciale Italiana guidata dall'on. Bava, che ora sta visitando l'Inghilterra.

Tra l'altro scrive:

«Egli dimostrò vivo interessamento ai problemi più svariati della vita italiana.

«Parlando del Partito Popolare, mostrò che apprezza molto lo spirito di organizzazione di Don Sturzo, dicendo essere veramente notevole come il leader siciliano e in tempo relativamente breve, abbia messo solide fondamenta ad un in fiorente partito politico.

«Che cosa avrà detto il povero Rava, che è un grande dignitario massonico?»

Antorizzati a rompere il muso!

«Da oggi i fascisti friulani sono autorizzati a rompere il muso all'on. Ciriani.

Il quale, alle prossime elezioni, si guarderà bene dal tenere comizi in Friuli. I Fascisti friulani sapranno trovare qualsiasi pretesto per prenderlo a calci nel sedere e farlo ruzzolar giù per l'Italia alla ricerca di un altro collegio».

Così scrisse l'ultimo numero del "Friuli Fascista".

E poi la violenza verbale la si ricerca nella nostra stampa!

La stampa è tutto!

Ma trentacinque anni dopo — nel 1880 — il padre Boudon doveva rivolgere ai cattolici francesi queste amare parole: «Cattolici, laici e sacerdoti, voi spendete il vostro denaro e le vostre energie ad erigere collegi, vescovadi, orfanotrofi, chiese, ospizi; e non vi curate dell'opera della stampa, di fondare ed aiutare giornali, libri, fogli volanti, ecc. e di contribuire col denaro alla diffusione. Ebbene, ascoltate ciò che succederà: la stampa malvagia perverterà la Francia, e gli empi divenuti esecrati e i vostri orfanotrofi, ecc. e vi spoglieranno di tutte le vostre istituzioni».

La triste profezia si è letteralmente avverata...

Un nuovo partito in Spagna col programma dei popolari italiani

Il gruppo cattolico spagnolo, che ha per organo la "Democrazia Cristiana", secondo una primizia che la "Cronica" ha da Madrid, sta per uscire un nuovo partito parlamentare spagnolo, che si propone di svolgere lo stesso programma dei popolari italiani. Il capo del nuovo partito, che non tarderà ad affermarsi alle Cortes, è il deputato Ossorio y Gallardo, e il suo posto sarà tra il gruppo di sinistra moderata del conte Romanones e il gruppo che ebbe già Dato come leader. Elementi provenienti da certi gruppi ringiovaniti entrerebbero a far parte della nuova costellazione, che si chiamerà partito della democrazia sociale. Pare che la spinta principale alla sua costituzione sia venuta dagli eccessi di linguaggio del conservatore cattolico La Cierva, il quale non esitò, parlando di politica sociale dalla "Berlín Novarrum" e persino dello stesso León XIII di esprimere giudizi sfavorevoli. Tra giorni avrà luogo una importante riunione, dalla quale il nuovo partito uscirà, si spera, ufficialmente costituito.

La corona austriaca discesa a zero!

La corona austriaca, a Zurigo, è discesa a zero; il corso dei biglietti di banca austriaci non ha più nessun valore.

Le casse delle Ferrovie e delle Compagnie di Navigazione non accettano più questi biglietti.

Il rublo russo

Il valore del rublo in Russia diminuisce di mese in mese. Secondo un numero indice del Ministero delle Finanze con un rublo d'oro, che nel 1913 valeva circa L. 2.30 si potevano comprare le sottoidicate quantità di rubli d'argento:

- 1 Dicembre 1921 — 107.000 rubli;
- 1 gennaio 1922 — 170.000;
- 1 febbraio — 420.000;
- 1 marzo — 1.060.000;
- 1 aprile — 2.100.000.

"Bianchi, rossi e... tricolori"

Dunque, Domenica di Pentecoste, Milano — al Lirico — si è tenuta la grande adunata del sindacalismo fascista «tricolore» (1° Congresso nazionale delle corporazioni sindacali). Lasciamo a parte coreografica, retorica e statistica (e sempre esuberanti, quanto si tratta di fascisti di Mussolini e di Rossoni) diciamo, innanzitutto, di essere in 458.284 organizzati (né più e né meno).

E compiamoci solo, per un momento, dello spirito che ha caratterizzato il lavoro del congresso, per trarne poi alcune ovvie conclusioni.

Salta subito agli occhi la parte dominante che nella mentalità del congresso e del movimento sindacale oltre che di quello politico, fascista in genere ha la persona e la forma mentis del Mussolini e — a distanza — dopo di lui — del Rossoni (fino a ieri duce della spiritata Camera del lavoro interventista-fascista di Roma) — notiamo subito: provenienti dal socialismo il primo, e dal sindacalismo socialista il secondo.

In essi, dunque, attraverso la risonanza conversione (1) permessa o permessa inelutabile, logicamente o purtroppo, storicamente, la caratteristica forse più fondamentale: è che l'idea della violenza.

«Violenza ieri in nome di Marx, violenza oggi contro Marx. Ma sempre violenza».

Ed anche permessa e permessa un altro tratto: l'essenza di ogni ispirazione religiosa e quindi profondamente morale. Ciò che vuol dire: norma di vita il puro utilitarismo o edonismo, eduttivo quindi vitale poco importa, ma sempre e basamente materialista.

Abbiamo detto più sopra: «contro Marx». E' vero fino a un certo punto. Perché spesso Mussolini ed altri duci fascisti distinguono fra il socialismo che dicono «in sé sacro» e rispettabile, e gli sfruttatori del socialismo, che combattono acerbamente. E' nello stesso suo maggior discorso al Congresso di Milano il Rossoni parlò e riparlò di «Ministri e ministri borghesi». E in nome e per conto della borghesia frequentemente essi parlano e scrivono. Ora, la opposizione fra borghesi, borghesia e il proletariato costituisce tre quarti della concezione marxista.

E' perciò da molti anni noi troviamo che questa concezione marxista è perfettamente comune (già che siamo a Milano) tanto all'«Avanti!» come al «Corriere della Sera». Salvo che l'uno si colloca da una parte, l'altro dall'altra della barricata.

E' vero che — per essere esatti — è stato detto a Milano, anche che non ci sono due, ma duecento classi: tessile e la nostra.

Di tesi e di frasi nostre è cosparsa, in verità, tutto il congresso sindacalista-fascista di Milano, e il relativo resoconto.

Che non si possa — sindacalmente — fare sempre della lotta, o della collaborazione di classe, ma occorre distinguere le situazioni di fatto, per una equazione rettilinea in diritto, è una vecchia testinaccia. A Milano l'hanno scoperta i fascisti.

Che la nazione sia in una uscita reale, insopprimibile, delle quale occorre tenere tutto il conto, è una vecchissima, tridimensionalissima tesi sindacale nostra. (Ne è una chiara, patente dimostrazione anche lo statuto della Confederazione italiana, dove si parla dei sentimenti italiani dei soci). Ebbene, i «tricolori» ne hanno fatto la scoperta alcuni mesi fa, e a Milano di nuovo la penultima domenica.

Che «certi industriali fanno della antica lotta di classe», e che «per collaborare bisogna essere in due», sono divise anni che noi le andiamo dicendo e traducendo nei fatti. Al congresso di Milano hanno cominciato a dirlo (e a farlo) anche i fascisti.

A prendercela con i monopoli rossi, e a lottare per conquistare condizioni di libertà ai lavoratori, e di eguaglianza alle loro organizzazioni, siano stati solo per decenni. Adesso dicono forte queste cose anche i «tricolori», e sta benissimo. Ma bisogna dire subito che, quanto a farlo, è un altro paio di maniche.

Che troppo spesso essi (vedi Emilia, vedi Rovigo, vedi Mantova...) a un mo-

Trentatre figli!

La signora Baker, trentacinquenne, di Hatlan (Kentucky) ha messo alla luce il 5 giugno il suo ottavo bambino, che sarà il trentatreesimo figlio di suo marito, che è già stato ammogliato sette volte e che spera che questo non sia l'ultima figlia.

Auguri!

Trentatre figli!

La signora Baker, trentacinquenne, di Hatlan (Kentucky) ha messo alla luce il 5 giugno il suo ottavo bambino, che sarà il trentatreesimo figlio di suo marito, che è già stato ammogliato sette volte e che spera che questo non sia l'ultima figlia.

Auguri!

Trentatre figli!

La signora Baker, trentacinquenne, di Hatlan (Kentucky) ha messo alla luce il 5 giugno il suo ottavo bambino, che sarà il trentatreesimo figlio di suo marito, che è già stato ammogliato sette volte e che spera che questo non sia l'ultima figlia.

Auguri!

Trentatre figli!

La signora Baker, trentacinquenne, di Hatlan (Kentucky) ha messo alla luce il 5 giugno il suo ottavo bambino, che sarà il trentatreesimo figlio di suo marito, che è già stato ammogliato sette volte e che spera che questo non sia l'ultima figlia.

Auguri!

Trentatre figli!

La signora Baker, trentacinquenne, di Hatlan (Kentucky) ha messo alla luce il 5 giugno il suo ottavo bambino, che sarà il trentatreesimo figlio di suo marito, che è già stato ammogliato sette volte e che spera che questo non sia l'ultima figlia.

Auguri!

G. B. VALENTE.

L'attività dei nostri Deputati

Espropriazioni militari prebelliche

Il Ministro della Guerra scrive all'on. Biavaschi:

Caro Biavaschi,
Facendo seguito alla mia lettera del 18 marzo scorso, con la quale mi riservavo di farvi concrete comunicazioni circa la pratica di espropriazione dei terreni occupati in Rive d'Areano (Udine) per la costruzione di un forte, ti partecipo che tale pratica fu completata dall'Amministrazione Militare anteriormente all'episodio di Caporetto (ottobre 1917).

Lo svincolo delle polizze di deposito delle relative indennità è cosa che compete per legge alla Prefettura e non più all'Autorità Militare.

Dubito che il ritardo dipenda da disposizioni di atti pubblici in seguito all'invasione, per il che fu presentato al Senato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge contenente norme per lo svincolo di detti depositi nelle terre liberate.

Cordiali saluti.

Per la bonifica della Bassa Friulana

In data 21 corr. S. E. l'on. Rocco, Ministro dei Lavori Pubblici, così scrive all'on. Tessitori:

Caro Tessitori,
Appena assunto il Ministero dei Lavori Pubblici vullì personalmente informarmi dell'importante questione della bonifica della Bassa Friulana e disposti che la convenzione già in massima concordata con la Provincia di Udine per la concessione delle opere avesse corso il più possibile sollecito.

Sono lieto ora di informarvi che, appertosi gli ultimi ritocchi allo schema di convenzione secondo i desideri espressi dalla stessa Provincia, mi sono affrettato a proutoverla dal collega del Tesoro l'assenso alla presentazione del disegno di legge che dovrà approvare la concessione.

Non ho mancato di far presenti le ragioni di pubblico interesse che giustificano la proposta e la v. a. attesa con la quale le popolazioni interessate attendono la bonifica; confido perciò che si troverà modo di conciliare le esigenze ormai imprescindibili della Finanza statale con l'urgente necessità di ricorrere a risolvere il grave programma della disoccupazione nel Friuli.

Non ho bisogno di assicurare che, se l'assenso mi sarà dato, premuroso senza indugio le decisioni del Consiglio dei Ministri per la presentazione del progetto di legge alla Camera.

Credimi cordialmente
alf. mo V. Rocco

Miglioramenti agli orari delle Ferrovie Venete

All'on. Fanfani è giunta la seguente lettera del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Deio:

Caro Fantomi,

In relazione alle verbali intelligenze mi prego confermarvi che verrà esposta nei riguardi degli orari ferroviari nel veneto, una modificazione di orario intesa a dare soddisfazione ai seguenti desiderati:

1. Istituzione di un treno diretto Venezia-Udine, in coincidenza a Mestre col diretto 46 proveniente da Roma (arr. 9.25). A parziale compenso uno dei treni viaggiatori esistenti sul percorso Venezia Conegliano.
2. Possibile acceleramento del treno serale 1676 Venezia-Udine.
3. Esame della possibilità di partecipare il diretto 504 Udine-Tarviscio in modo da collegarlo al diretto 626 Venezia-Udine (arr. 11.10), anziché all'accelerato 1630 (arr. 9.10).
4. Nell'occasione si vedrà di spostare opportunamente i treni della linea Venezia S. Giorgio di Nogaro, in guisa da migliorare le comunicazioni con la località del tratto di linea S. Giorgio di Nogaro, Portogruaro, senza aumentare l'attuale numero dei treni.

Quanto all'assegnamento fin da ora il servizio viaggiatori di terza classe sul tratto Conegliano-Casarsa, ad un treno merci ordinario in continuazione all'accelerato 1636 (arr. 18.53), debbo far presente come l'orario in vigore non presenti una tale combinazione, poiché il merci, cui probabilmente si allude, parte da Conegliano più di mezz'ora prima (18.20) che vi arrivi detto 16.36. Può darsi che, per ritardo del treno merci sia stato alle volte raggiunto dall'accelerato, ma su questa eventualità non potrebbe farsi assegnamento per un regolare servizio, tanto più che interessa che il treno merci possa effettivamente partire all'ora stabilita. Quanto ad un provvedimento da concretarsi per il prossimo orario, è da considerarsi che il treno 1636 sarebbe quello da sopprimersi, per potersi far luogo al treno del mattino conterraneo col 46.

Lo studio delle modificazioni in pare la richiederà da parte della FF. SS. qualche tempo, interessando esso anche le linee affluenti a quelle succitate, ma ti desio che in ogni modo sarà sollecitato e compiuto con tutta la possibile sollecitudine per attivare i nuovi orari col 1. del prossimo Novembre.

Cordiali saluti.

Rocco

Per i beneficiari di rendite operate

gli emigranti in Austria e Germania

Tempo fa il deputato popolare onorevole Biavaschi aveva presentato al R. Ministero degli Affari Esteri e del Tesoro una interrogazione, per sapere se non sia doveroso e urgente provvedere con dei sussidi temporanei a alleviare le condizioni piú misere, per effetto del cambio in cui trovansi gli emigranti beneficiari di rendite dovute da istituti sociali austro-germanici.

Il sottosegretario di stato per il tesoro, rispondendo si domanda anzitutto se in questa materia sia equi e giustificato richiedere lo intervento dello Stato, dopo la cessazione dello stato di guerra. Cessata questa, vi è da dubitare molto della opportunità da parte del governo di impegnarsi in un rapporto di carattere del tutto privato quale è quello tra assicurati e assicuratori.

È ovvio che in questi casi lo intervento dello Stato va fatto con estrema delicatezza e cautela e dopo ponderato esame dei singoli problemi e ciò soprattutto per le conseguenze finanziarie a cui può dare luogo il detto intervento.

All'intento di formarsi un'idea di tale onere finanziario, si sono fatte delle indagini, limitandole però ai beneficiari di pensione della specie, dimoranti nelle regioni comprese negli antichi confini e ne è risultato che i cittadini delle antiche provincie, pensionati da istituti tedeschi sono circa 2250 e quelli pensionati da istituti austriaci 850.

Il numero degli aventi diritto residenti nella Venezia Giulia e Venezia Tridentina, non è noto, ma per ovvie considerazioni deve inferire che si elevi ad una cifra assai ragguardevole. Onde per quanto potesse essere limitato il contributo statale di integrazione delle rendite dovute da istituti tedeschi e austriaci l'ammontare complessivo sarebbe certamente molto rilevante.

Il problema quindi mentre sotto l'aspetto tecnico amministrativo apparisce non poco complicato, sotto l'aspetto finanziario si presenta gravido di preoccupanti incognite.

La Camera dei deputati d'altronde è stata già direttamente investita della soluzione della grave questione, essendo questa specificamente contemplata nel progetto di legge di iniziativa parlamentare presentato dall'on. Cosattini nella seduta del 7 dicembre p.p. (atti parlamentari tornata n. XLV pag. 21, 66, 67, 68).

La Camera quindi in occasione dell'esame e della discussione di tale progetto di legge, avrà modo di rendersi conto dei termini e di tutta la portata del problema stesso e di dargli quella soluzione che crederà rispondente ad una benintesa equità sociale e ad una saggia e previdente politica della finanza pubblica.

La ricostruzione dei ponti

All'on. Fantomi è giunta la seguente risposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Deio.

«Per conoscere i motivi che ritardano la concessione del mutuo e del sussidio chiesti dalla provincia di Udine per la ricostruzione del Ponte sul Torre, lungo la strada provinciale maestra d'Italia, distrutto dall'alluvione del 20 settembre 1920, tanto più che la domanda di sussidio, a termini del decreto legge 24 febbraio, n. 245, col relativo progetto di regolamento, veniva inoltrata alla Regia Prefettura di Udine ancora in data 28 novembre 1921, con nota n. 12235. Ed ebbe le seguenti risposte:»

Al M. dei LL. PP. non è giunta alcuna domanda della Provincia di Udine per sussidio e mutuo per la ricostruzione del Ponte sul Cormar, lungo la Provinciale maestra d'Italia, distrutto dall'alluvione del 20 settembre 1920.

Assieuro l'onorevole interrogante che si sono rivolte premure alla Prefettura di Udine alla quale la domanda sarebbe stata presentata e non appena essa sarà pervenuta al Ministero dei LL. PP. non si mancherà di prenderla in sollecito e benevolo esame.

Al Ministero dei Lavori Pubblici non è finora pervenuta alcuna domanda di mutuo e di sussidio per la ricostruzione del Ponte sul Torre, lungo la strada provinciale Udine-Cividale, parzialmente erollato ancor nel settembre 1920. Nella supposizione che tale domanda possa essere in corso di istruttoria si sono rivolte premure alla Prefettura di Udine ed assi-

ve principale quello di assegnare una pensione vitalizia all'assicurato in caso di invalidità, e al più tardi, al compimento del 65.º anno di età. All'evento o agli orfani minori di 15 anni, superstiti di un assicurato morto prima di liquidare la pensione spetta un assegno fisso di L. 300.

Lavoratori! Tenete ben presente che chiunque occupa alle proprie dipendenze persona fra i 15 e i 65 anni per qualunque tempo e in qualsiasi campo dell'attività umana (nei servizi pubblici e privati, commerciali, industriali ed agricoli) è obbligato ad assicurare le persone stesse. Ricordatevi che per quanto riguarda i contributi arretrati il datore di lavoro non ha alcun diritto di sottrarsi e ritenuta. Rivolgetevi fiduciosi a questo vostro Istituto per informazioni, chiarimenti e per denunciare gli eventuali tentativi dei datori di lavoro diretti a defraudarvi di quanto vi compete per diritto sacrosanto. Fatevi parte diligente per la difesa dei vostri interessi e dei vostri diritti fate ogni onestissimo sacrificio, pensate che il piccolo contributo quindicinale rappresenta il pane, la tranquillità di domani.

Udine, Giugno 1922.

Il Comitato Direttivo
Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi Uffici Comunali o all'Istituto di Previdenza Sociale che ha sede in Udine, Via della Prefettura, 10.

IL CONTADINO e i problemi del lavoro

Campagna bacologica

(Da «L'Agricoltura Friulana»)
I prezzi dei bozzoli sono andati continuamente aumentando. — Si è iniziato il mercato con 18 lire e oggi si oltrepassano le trenta. A Sacile si sono raggiunte per una partita le trentatré lire. In generale, se confrontiamo i prezzi dei mercati del Piemonte, della Lombardia e del Veneto con quelli del Friuli, vediamo che i nostri sono superiori o per lo meno uguali a quelli praticati nelle altre parti d'Italia. Come si è trasformata ora dunque il nostro mercato dei bozzoli? Chi non ricorda, sino a due anni fa, la sempre notevole differenza in meno, dei nostri prezzi in confronto con quelli del Piemonte, Lombardia e delle altre città del Veneto? Ecco un altro grandissimo vantaggio indubbiamente dovuto agli Essicatoi Cooperativi Bozzoli. Questo abbiamo voluto rimarcare e far presente agli agricoltori friulani, e ne ripareremo più diffusamente in un prossimo articolo, appena chiusa la campagna bacologica.

GEMONA. — L'andamento degli allevamenti del baco da seta, nei Mandamenti di Gemona e Tarcento è stato regolare, pochi sono stati i casi di insuccesso. La foglia è risultata abbondante e si vedono dei filari di gelsi ancora intatti, con tutta la loro foglia. La quantità di semente messa ad incubare di poco ha superata quella dell'anno scorso.

LATISANA. — Le pese hanno pagato in questi giorni un prezzo che oscilla dalle 24 alle 26 lire al Kg. ed anche qualche cosa di più per partite molto scelte; questi prezzi, unitamente a quelli bassi pagati precedentemente, formano una buona media per gli animassatori.

Le consegne procedono senza dannose congestioni, dato che le maturazioni s'affettano gradualmente.

I competenti sembra prevedano delle rendite non molto favorevoli per l'aspetto se non rugginoso, molto scuro e per la ruvidezza che presenta la galletta.

Il raccolto è abbondante e non si segnalano lagi di fallanza.

SPIMBERGO. — L'allevamento dei bachi è proceduto nei mandamenti di Spilimbergo e Maniago, ovunque ottintamente.

Non si è verificata nessuna fellanza. Si può prevedere una produzione per ora di almeno 75 - 80. chilogrammi. Mercato normale.

CIVIDALE. — Andamento della campagna buono. Produzione superiore alla normale. I bozzoli hanno raggiunto in questa settimana prezzi che variano dal 25 alle 30 lire.

FORDENONE. — Seme incubato di poco superiore a quello dell'anno decorso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Raccolto abbondante, non segnalansi casi di insuccesso. Notevoli ammassi da parte degli Essicatoi, scarsissime pese private.

UDINE. — La ricerca dei bozzoli per parte degli incettatori permene attivissima, date le scarse disponibilità ancora libere essendo gran parte del prodotto già impegnato dagli Essicatoi Cooperativi o accaparrato precedentemente da acquirenti privati. I prezzi fissati in precedenza, sia quelli chiusi che quelli a riporto, vennero quasi ovunque mu-

una prossima riunione interconfederale.

Il Segretario Gronchi informa poi del l'intesa concretata fra la Confederazione e la «Niccolò Tommaseo» per iniziare rapporti sempre più continui e cordiali colle organizzazioni dei lavoratori e quella dei maestri e manifesta la sincera fiducia che grandi benefici potranno risultare da una concorde azione col laterale dei due movimenti. Egli e Valente danno inoltre notizia della organizzazione del prossimo Congresso internazionale dei Sindacati cristiani ad Innsbruck.

UFFICIO PROV. DELLA COOP. E MUTUALITÀ - Via Grazzano 25

A proposito di mutue bestiame

COOPERATIVE CASSE RURALI LATTERIE SOCIALI Costituite fra i vostri soci una SOCIETÀ MUTUA PER L'ASSICURAZIONE DEL BESTIAMI in conformità alle disposizioni del D. L. 2 settembre 1919.

Chiedete modello di statuto, stampati, consigli, conferenze di propaganda all'Ufficio Prov. della Cooperazione e Mutualità - Via Grazzano 25 - Udine.

Comunicato

Preghiamo vivamente le Mutue Assicuratrici del bestiame della Provincia, a voler partecipare all'Ufficio la loro assistenza, affinché il nostro Segretario Sig. Feruglio Luigi che ha iniziato un giro di propaganda e d'ispezione, coll'intento di costituire una Federazione Provinciale, sappia dove esse si trovano.

I Cooperatori Cristiani al Papa
La Confederazione Cooperativa Italiana ha lanciato una sottoscrizione di tutti i cooperatori cristiani per un omaggio a S. S. Pio XI. È stato inviato a tutte le Cooperative federate un modulo di sottoscrizione.

Facciamo caldo invito a tutti i consigli d'amministrazione, di intensificare in questi giorni la loro azione e di raccogliere il maggior numero di sottoscrizioni, affinché anche la nostra Provincia riaffermi la sua devozione filiale all'Augusto Pontefice.

SECRETARIATO DEL POPOLO

Colonizzazioni all'estero

Iugoslavia e Russia
Si era sparsa la voce di larghe colonizzazioni in Russia e Jugoslavia. Questo Segretariato, con il suo dovere e sua abitudine, ne scrisse alla Delegazione Iugoslava ed al Commissariato dell'emigrazione.

Il Commissariato, ci rispose colla seguente lettera:
«Con riferimento alla lettera di V. S. dell'8 corrente mese, le comunico che la notizia riportata sui giornali di un accordo concluso tra alcune cooperative di lavoro ed il Consorzio metallurgico da una parte ed un'azienda della Russia dall'altra per la concessione di terreni in Russia, risulta fondata».

Come si vede l'accordo fu fatto, esso, però dev'essere approvato dai rispettivi Governi. Ciò domanda parecchio tempo.

La Delegazione iugoslava ci scrive:
«In riscontro alla vostra nota del 7 giugno, la R. Delegazione ha l'onore di comunicarvi che il progetto di colonizzazione esiste di fatto, solamente però il terreno viene dato ai suddetti iugoslavi e a coloro che hanno optato per la cittadinanza iugoslava».

Per l'entrata degli operai stagionali in Svizzera
Con circolare del 26 v. s. l'Ufficio federale del lavoro ha comunicato agli uffici cantonali competenti che la liquidazione delle domande d'entrata in Svizzera da parte di operai di stagione è ora riservata alle direzioni di Polizia cantonali.

Questo tuttavia sono pregate di consultare prima gli uffici cantonali del lavoro e l'Ufficio federale. Poiché per quanto riguarda i muratori, i camerieri ed i cuochi la domanda è ora superiore all'offerta, è necessario far venire in certa misura, del personale allo estero.

L'Ufficio federale non si opporrà quindi alla domanda d'entrata di tali operai all'estero, solo per coprire i posti vacanti.

Tale misura non deve in alcun caso aver per conseguenza di sostituire gli operai indigeni. Inoltre l'autorizzazione d'entrata deve essere concessa soltanto ad un personale di sicura capacità professionale e si deve impedire che per tale mezzo entrino in Svizzera operai appartenenti ad altri mestieri.

Per chi si reca in Germania
La Camera di Commercio comunica che il R. Ambasciatore in Berlino informò che una nuova disposizione legislativa stabilisce che i viaggiatori i quali escono dalla Germania possono portare con sé un massimo di ventimila marchi.

L'inosservanza di tale prescrizione ha già dato luogo a gravi inconvenienti e incidenti, nei quali incorrono i viag-

giatori italiani che escono dalla Germania, dato che i reclami per la restituzione delle somme sequestrate non sortono generalmente esito favorevole.

Per l'assicurazione operaia
Per l'assicurazione operaia è stato diffuso il seguente manifesto:
Ai Lavoratori!
Non tutti i lavoratori hanno compreso le finalità delle assicurazioni sociali. Noi vorremo che quel senso di diffidenza, di malevolenza anzi, che diciamo francamente, ha dimostrato gran parte degli interessati all'apparire dei primi provvedimenti di carattere specifico in favore e per la tutela più ampia e completa della esistenza fisica e sociale loro, avessero a scomparire totalmente, non in modo artificioso e a mezzo di ripieghi più o meno precari, ma per azione diretta ed aperta degli interessati, i lavoratori, che devono sempre stare in guardia, pretendere ed esigere di essere assicurati.

Dopo circa due anni di applicazione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia dobbiamo riconoscere che un tal senso di diffidenza va man mano diminuendo ma, siamo sinceri, non in modo tale da sperare che sia tolto completamente in breve tempo. Sappiano i lavoratori che le Assicurazioni sociali rappresentano una conquista fra le più grandi che possa aver fatta la loro classe, e ciò sia detto senza toni di smentita.

Ora i datori di lavoro, tranne parecchie lodevoli eccezioni, cercano ogni mezzo per sfuggire agli obblighi imposti dalla legge, inventando e creando ostacoli immaginari, facendo d'ogni fuocello un fascio, d'ogni grano di sabbia una montagna.

È tutta questione di buon volere, ma se tale buon volere non lo avrà il datore di lavoro, poco importa, purché il lavoratore direttamente interessato stia sveglio e curi il proprio interesse.

Ogni volta che il lavoratore riceve il suo salario non ha che a chiedere nel contempo di prendere visione della propria tessera per l'invalidità e la vecchiaia sulla quale deve essere applicata quindicinalmente una marca di assicurazione di valore proporzionale al salario percepito.

Il lavoratore dovrà sempre essere munito di tessera e qualora ne fosse sprovvisto il datore di lavoro deve fornirgliela; ma tutti i lavoratori dovrebbero essere oggi in possesso e chi non ha curato tale fatto non ha che portato un male a sé stesso rifiutando un vantaggio che doveva tornare a tutto suo utile. Non avendo preso cura dell'assicurazione ha commesso un vero e proprio atto di inscienza o per mala voglia o per incomprendibile e testardo principio.

L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia ha per suo scopo

